

Cambiano gli equilibri

- Non è più un vantaggio essere al centro del Mediterraneo;
- Forza lavoro più mobile e indipendente, regolazione fertilità;
- Epidemie più pesanti nell'Europa meridionale;
- Cambiamento nei consumi;
- Partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- Lavoro a domicilio;
- Accumulazione originaria di capitale (gli imperi coloniali).

Cambiano gli equilibri

- Le istituzioni economiche (corporazioni, borse valori, compagnie privilegiate);
- Diritti (proprietà privata, cittadinanza) e istituzioni politiche;
- Colonialismo: imperi coloniali parte integrante del sistema economico europeo;
- Espansione tratta degli schiavi (commercio triangolare);
- Politiche mercantiliste;
- Atlantizzazione;
- Controllo del Mediterraneo;
- Olanda: cresce la produzione manifatturiera a discapito dell'Italia:
- Olandesi sostituiscono Portoghesi nel commercio con l'India;
- Olandesi e Inglesi nel Mediterraneo;
- Conflitto Francia-Inghilterra.

La rivoluzione industriale

- ***RIVOLUZIONE DEMOGRAFICA***
- ***RIVOLUZIONE AGRICOLA***
- ***RIVOLUZIONE COMMERCIALE***
- ***RIVOLUZIONE NEI TRASPORTI***

Perché in Inghilterra?

- Riuscì a riunire più rapidamente degli altri paesi europei il maggior numero di condizioni favorevoli alla crescita.
- Energia, trasporti, lavoro femminile, crescita della popolazione, consumi, diritti di proprietà, istituzioni politiche, religione ...

La rivoluzione agraria

- **Precede e poi accompagna la Rivoluzione Industriale;**
- Permette di superare i due limiti principali dell'agricoltura europea:
- **BASSI RENDIMENTI**(rapporto tra semente e prodotto, resa)
- **NECESSITA' DI MANTENERE UN EQUILIBRIO TRA ARATIVI, BOSCHI E PASCOLI:** non esistevano concimi chimici e fertilizzanti, come oggi, dunque era necessario far riposare il terreno (maggese) e farlo concimare naturalmente con il pascolo degli animali.
- Se la popolazione cresceva aveva bisogno di nuove terre da coltivare, bisognava tenere conto di questa esigenza.

La rivoluzione agraria

- Rotazione delle colture e Introduzione nuove colture;
- Concentrazione proprietà terriera (enclosures);
- Innovazioni tecnologiche

I precedenti: le enclosures

Recinzioni delle terre comuni. Il fenomeno iniziò in Inghilterra (14°sec.) e di qui si diffuse a gran parte d'Europa (15° e 16°sec.); comportò l'abolizione dei diritti consuetudinari delle comunità (pascolo, legnatico, spigolatura ecc.), con pesanti conseguenze per la popolazione rurale, e favorì il passaggio da un sistema economico basato sull'autoconsumo a un regime di sfruttamento agricolo impostato sulle nuove tecniche e orientato verso il mercato.

Accelerarono i processi di progressiva 'privatizzazione' delle terre e di trasformazione fondiaria in direzione di una più razionale utilizzazione del suolo.

Assecondarono la rivoluzione agraria dalla seconda metà del Seicento permettendo forti incrementi di produttività ed il conseguente affrancamento di ampie fasce della popolazione dalle attività nel settore primario.

Permisero la privatizzazione delle terre e il loro sfruttamento razionale attraverso la rotazione delle culture.

I precedenti: la produzione della lana

- La produzione della lana, nel Settecento, avveniva in base al lavoro a domicilio: un mercante-imprenditore forniva la materia prima (la lana greggia) al produttore diretto, che di solito era anche il proprietario dei mezzi di produzione, e ne ritirava il prodotto finito (il panno di lana) che poi vendeva.
- Si trattava di un modello nel quale i due protagonisti (il mercante-imprenditore e il lavoratore) erano operatori indipendenti; il lavoratore poteva infatti normalmente contare anche su altri mezzi di sussistenza (sia pur modesti), derivanti per lo più dal lavoro della terra .

La rivoluzione commerciale

- Espansione del mercato interno (redditi più elevati, aumento della domanda interna);
- Gli scambi esterni erano aumentati in seguito al mercantilismo seicentesco (in particolare Atti di navigazione che stabiliscono il monopolio inglese negli scambi con le colonie);
- Forza militare;
- Londra divenne la capitale del commercio internazionale;
- L'attività mercantile era considerata onorevole e poteva di per sé garantire un avanzamento sociale;
- Condizioni geografiche (grande diffusione di corsi d'acqua naturali e costruzione di una vasta rete di canali artificiali con investimenti privati);
- Capacità di utilizzare la Rivoluzione scientifica (trasformare invenzioni in innovazioni);
- Un forte e decisivo impulso fu fornito dal controllo sull'India che significò orientarsi decisamente verso il cotone.

Perché il cotone?

- **Il filo di cotone si presta meglio alla lavorazione industriale**, perché è più omogeneo e resistente rispetto al filo di lana. Durante la fase iniziale del processo di meccanizzazione, quando il movimento delle macchine era poco fluido e omogeneo, questo aspetto rappresentò un decisivo elemento a favore del cotone.
- **L'offerta del cotone è molto più elastica** rispetto a quella della lana: è molto più facile infatti aumentare la superficie delle piantagioni di cotone (schiavi) che incrementare le greggi di pecore.

Perché il cotone?

- **Domanda di tessuti in cotone era in piena espansione** (moda che affascinava anche le classi agiate);
- Fibra versatile;
- Buona parte dei mercati, alla fine del Settecento e agli inizi dell'Ottocento, si trovava in aree calde o temperate (Mediterraneo, India, America centrale), dove la diffusione di capi in cotone era particolarmente favorita;
- Distruzione dell'industria domestica indiana;
- Scambio ineguale.

Perché il cotone?

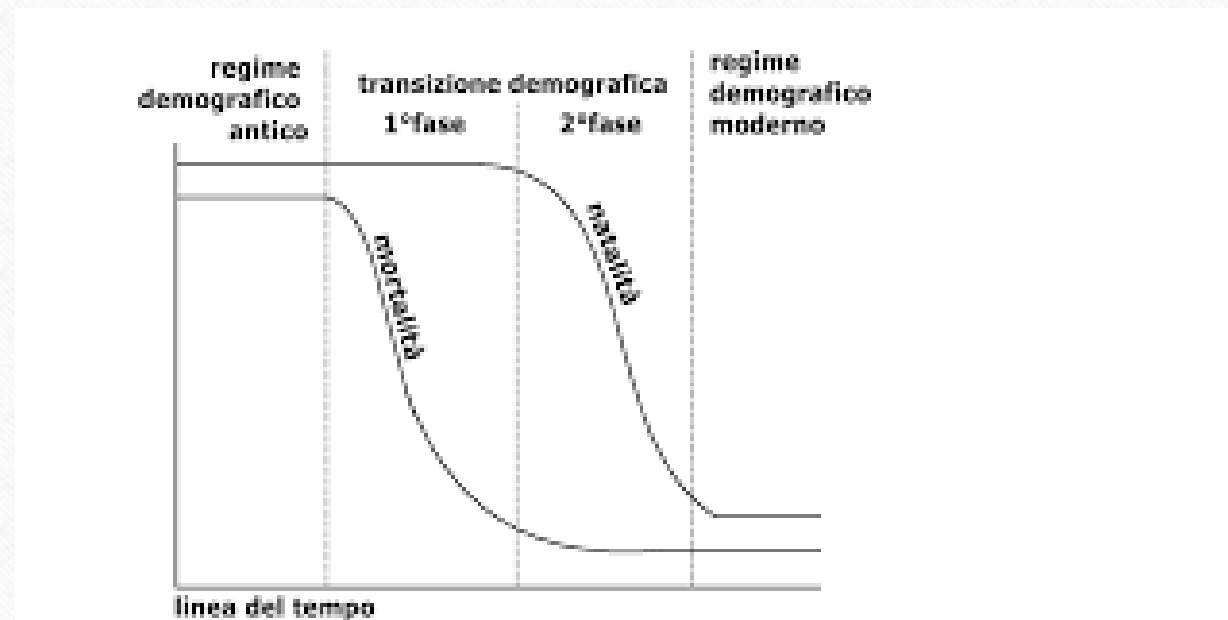
- **Domanda di tessuti in cotone era in piena espansione** (moda che affascinava anche le classi agiate);
- Fibra versatile;
- Buona parte dei mercati, alla fine del Settecento e agli inizi dell'Ottocento, si trovava in aree calde o temperate (Mediterraneo, India, America centrale), dove la diffusione di capi in cotone era particolarmente favorita;
- Distruzione dell'industria domestica indiana;
- Scambio ineguale.

Innovazioni e lavoro

- JAMES HARGREAVES: <https://youtu.be/an4hi0knlaA>
- IL FILATOIO MECCANICO: <https://youtu.be/Dr-MtX0jT14>
- SPINNING MULE: <https://youtu.be/RczuXg5nhMI>

Transizione demografica

- Il passaggio da un regime demografico naturale a un regime demografico moderno.



Miglioramento delle vie di comunicazione

- Manutenzione rete viaria;
- Canali navigabili;
- E poi, nel secolo successivo, ferrovia e navigazione a vapore.

Rivoluzione industriale: continuità o rottura?

Le trasformazioni dei sistemi sociali, dell'organizzazione produttiva, dei comportamenti collettivi viaggiano su tempi assai lunghi.

La protoindustria

- Franklin Mendels, Industrialization and population pressure and Proto-industrialization;
- Peter Kriedte, Hans Medick, Jürgen Schlumbohm, L'industrializzazione prima dell'industrializzazione.

La protoindustria

- Modalità di organizzazione dei processi produttivi che ha preceduto e introdotto l'industrializzazione, caratterizzata da un orientamento verso le richieste di mercato, principalmente nelle aree rurali a causa della disponibilità di forza lavoro non occupata in alcune stagioni dell'anno (dalla seconda metà del Seicento a buona parte dell'Ottocento).
- Caratteristiche:
 - Lavoro a domicilio in campagna durante i tempi morti dell'agricoltura;
 - Mercati lontani ai quali era destinata la produzione.

La protoindustria

- F.Mendels e gli altri storici della protoindustria sostengono come anche nei secoli che precedono la «rivoluzione» inglese sette-ottocentesca sia presente, in Europa, il fenomeno della produzione manifatturiera di massa.

Un sistema labour intensive

- La protoindustria ha caratteristiche assai lontane dal «modello inglese» classico. Si fonda sul lavoro a domicilio svolto dalle famiglie contadine e organizzato da mercanti imprenditori, che forniscono i contadini del materiale grezzo - e talvolta degli strumenti di lavoro - e a loro pagano (a cottimo) il prodotto finito.

Un'entrata complementare per i contadini

I contadini affiancano al lavoro nei campi il lavoro nelle proprie abitazioni (sono poveri, hanno poca terra, hanno più bocche che braccia, la terra è meno produttiva).

Aree di agricoltura specializzata contermini.

Caratteristiche della retribuzione

- I redditi che possono essere ricavati dall'attività manifatturiera, per quanto modesti, sono preziosi perché riescono a ripianare il deficit del bilancio familiare;
- Retribuzioni assai basse: No potere contrattuale;
- I proventi ricavati dall'attività manifatturiera costituiscono un'entrata complementare del bilancio familiare.

Basse retribuzioni

- Il capitale mercantile utilizza una manodopera rurale la cui sussistenza è in parte garantita da un reddito diverso dal salario, ovvero dal reddito agricolo.
- E' la produzione agricola che sostiene e riproduce le famiglie contadine, le quali proprio per questo possono *accontentarsi* dei bassi guadagni che loro offrono i mercanti.

Agricoltura e protoindustria

Dipende dal tipo di agricoltura;

La protoindustria è funzione del paesaggio agrario: dipende dal regime fondiario e dai rapporti di produzione agricoli.

Le più propense al lavoro domestico saranno le famiglie di piccoli proprietari o affittuari, mentre i braccianti agricoli, spostandosi abitualmente alla ricerca di ingaggi migliori, sono meno interessati.

Famiglia contadine e capitale mercantile

Simbiosi dell'industria rurale su base familiare e del capitale mercantile

Effetti:

Aumento della popolazione

Crisi della tradizionale famiglia patriarcale

Aumento dei consumi nelle campagne

Addestramento ad attività industriali

Accrescimento del capitale a disposizione dei mercanti

Critiche al modello

Attenzione troppo esclusiva alle industrie rurali ha indotto a trascurare altre forme di organizzazione industriale (le manifatture accentrate, le industrie cittadine) assai vitali, e talora più vitali delle attività protoindustriali delle campagne.

Spesso non esiste una relazione tra la protoindustria e le modifiche delle strutture demografiche.

La protoindustria non è un preludio all'industrializzazione, molte aree protoindustriali arretrarono, anziché avanzare proprio all'epoca della rivoluzione industriale.

Conclusioni

No lettura unilineare dello sviluppo economico;

L'esperienza occidentale è ricca di processi di protoindustrializzazione ma anche di (successive) fasi di deindustrializzazione;

Periodi anche prolungati di crescita economica possono approdare, in età contemporanea, al modello industriale ma anche perdersi per strada.